

▶ LOTTA ALL'INVASIONE

di STEFANO PIAZZA

La polizia di Dublino sta esaminando le oltre 6.000 ore di filmati della videosorveglianza cittadina nell'ambito delle indagini sui disordini avvenuti giovedì scorso. Gli arresti che sono stati definiti preventivi, sono proseguiti anche nella serata di venerdì intorno all'arteria di O'Connell Street per evitare il ripetersi delle scene di violenza...



RIVOLTA Immagini della serrata di tensione vissuta giovedì a Dublino. A sinistra, agenti presidiano il luogo dell'aggressione. A destra, assetto anti sommosse dopo lo scoppio dei tumulti (Ansa)

L'accoltellatore di Dublino aveva dei precedenti legati all'uso di un pugnale

Mentre la polizia, incredibilmente, tace ancora sull'identità dell'assaltatore, alcuni particolari escono sui media. È un algerino e potrebbe aver premeditato l'aggressione

sul fatto che le forze di polizia hanno tutte le risorse necessarie per garantire la sicurezza delle persone a Dublino durante il fine settimana, compreso l'uso di due idranti da parte del servizio di polizia dell'Irlanda del Nord. In realtà le cose non sono andate così visto che la polizia è stata letteralmente travolta dalle proteste tanto che il Guard del Sinn Fein Mary Lou McDonald ha chiesto alla McEntee di dimettersi e lo stesso ha fatto con Drew Harris, commissario del Garda Siochána (la polizia irlandese). McEntee ha affermato: «Giovedì sera si è verificato un crollo inaccettabile e senza precedenti della polizia

ma il problema che ha portato alla rivolta di giovedì sta accumulando da mesi». Con il passare delle ore il controllo è finito nelle mani di un algerino con passaporto irlandese arrivato in Irlanda 15-20 anni fa. Così come è certo che non si tratta di un onest lavoratore come tanti. Infatti, l'Irish Daily Mail ha scoperto che l'uomo aveva attirato l'attenzione del Gard diverse volte nell'ultimo anno tanto che era stato portato in tribunale con delle accuse ma non è stato condannato a causa di un precedente. McEntee ha detto che si tratta di un algerino in gravi condizioni in un centro di accoglienza per i rifugiati. L'Irish Mirror invece riporta che «è comparso da

viato al tribunale distrettuale di Dublino a maggio. Il giudice del caso ha ascoltato tutte le prove, ma non ha emesso alcun ordine. Ciò significa che il sospettato non è stato condannato per alcun reato. Di solito viene presa una decisione senza ordine quando un giudice stabilisce che nel caso c'era un aspetto significativo di salute mentale». Che reato aveva commesso? Secondo l'Irish Mirror era stato accusato di possesso di un coltello e di danneggiamento di un'auto a seguito di un incidente nel centro di Dublino in aprile. Altre circostanze che è emersa è che l'attacco di giovedì è stato pianificato e il momento di

colpire è stato scelto con cura. Eppure, da noi, gli investigatori hanno stabilito che non c'era un piano. La fine di gennaio al fondo GoFundMe la raccolta fondi «La colletta per Craiova» alla quale mentre scriviamo hanno aderito 31.800 persone e che hanno fin qui versato 337.839 euro: una cifra notevole che risolverà parecchi problemi all'autore del nobile gesto di gettarsi sull'attentatore. Una cosa però è certa, mentre il protagonista è sotto processo, il suo nome non ha ancora identità e colore, quello positivo è stato immediatamente sbattuto in prima pagina per rilanciare il mito del migrante buono.



blino un anno fa. Ma c'è di più, perché per lui c'è un dubbio: il nome di un dublinese di nome Paul Darcy ha organizzato sulla piattaforma GoFundMe la raccolta fondi «La colletta per Craiova» alla quale mentre scriviamo hanno aderito 31.800 persone e che hanno fin qui versato 337.839 euro: una cifra notevole che risolverà parecchi problemi all'autore del nobile gesto di gettarsi sull'attentatore. Una cosa però è certa, mentre il protagonista è sotto processo, il suo nome non ha ancora identità e colore, quello positivo è stato immediatamente sbattuto in prima pagina per rilanciare il mito del migrante buono.

ta ai migranti non dice una parola. Eppure, da noi, gli investigatori hanno stabilito che non c'era un piano. La fine di gennaio al fondo GoFundMe la raccolta fondi «La colletta per Craiova» alla quale mentre scriviamo hanno aderito 31.800 persone e che hanno fin qui versato 337.839 euro: una cifra notevole che risolverà parecchi problemi all'autore del nobile gesto di gettarsi sull'attentatore. Una cosa però è certa, mentre il protagonista è sotto processo, il suo nome non ha ancora identità e colore, quello positivo è stato immediatamente sbattuto in prima pagina per rilanciare il mito del migrante buono.

blino un anno fa. Ma c'è di più, perché per lui c'è un dubbio: il nome di un dublinese di nome Paul Darcy ha organizzato sulla piattaforma GoFundMe la raccolta fondi «La colletta per Craiova» alla quale mentre scriviamo hanno aderito 31.800 persone e che hanno fin qui versato 337.839 euro: una cifra notevole che risolverà parecchi problemi all'autore del nobile gesto di gettarsi sull'attentatore. Una cosa però è certa, mentre il protagonista è sotto processo, il suo nome non ha ancora identità e colore, quello positivo è stato immediatamente sbattuto in prima pagina per rilanciare il mito del migrante buono.

blino un anno fa. Ma c'è di più, perché per lui c'è un dubbio: il nome di un dublinese di nome Paul Darcy ha organizzato sulla piattaforma GoFundMe la raccolta fondi «La colletta per Craiova» alla quale mentre scriviamo hanno aderito 31.800 persone e che hanno fin qui versato 337.839 euro: una cifra notevole che risolverà parecchi problemi all'autore del nobile gesto di gettarsi sull'attentatore. Una cosa però è certa, mentre il protagonista è sotto processo, il suo nome non ha ancora identità e colore, quello positivo è stato immediatamente sbattuto in prima pagina per rilanciare il mito del migrante buono.

blino un anno fa. Ma c'è di più, perché per lui c'è un dubbio: il nome di un dublinese di nome Paul Darcy ha organizzato sulla piattaforma GoFundMe la raccolta fondi «La colletta per Craiova» alla quale mentre scriviamo hanno aderito 31.800 persone e che hanno fin qui versato 337.839 euro: una cifra notevole che risolverà parecchi problemi all'autore del nobile gesto di gettarsi sull'attentatore. Una cosa però è certa, mentre il protagonista è sotto processo, il suo nome non ha ancora identità e colore, quello positivo è stato immediatamente sbattuto in prima pagina per rilanciare il mito del migrante buono.

blino un anno fa. Ma c'è di più, perché per lui c'è un dubbio: il nome di un dublinese di nome Paul Darcy ha organizzato sulla piattaforma GoFundMe la raccolta fondi «La colletta per Craiova» alla quale mentre scriviamo hanno aderito 31.800 persone e che hanno fin qui versato 337.839 euro: una cifra notevole che risolverà parecchi problemi all'autore del nobile gesto di gettarsi sull'attentatore. Una cosa però è certa, mentre il protagonista è sotto processo, il suo nome non ha ancora identità e colore, quello positivo è stato immediatamente sbattuto in prima pagina per rilanciare il mito del migrante buono.

blino un anno fa. Ma c'è di più, perché per lui c'è un dubbio: il nome di un dublinese di nome Paul Darcy ha organizzato sulla piattaforma GoFundMe la raccolta fondi «La colletta per Craiova» alla quale mentre scriviamo hanno aderito 31.800 persone e che hanno fin qui versato 337.839 euro: una cifra notevole che risolverà parecchi problemi all'autore del nobile gesto di gettarsi sull'attentatore. Una cosa però è certa, mentre il protagonista è sotto processo, il suo nome non ha ancora identità e colore, quello positivo è stato immediatamente sbattuto in prima pagina per rilanciare il mito del migrante buono.

blino un anno fa. Ma c'è di più, perché per lui c'è un dubbio: il nome di un dublinese di nome Paul Darcy ha organizzato sulla piattaforma GoFundMe la raccolta fondi «La colletta per Craiova» alla quale mentre scriviamo hanno aderito 31.800 persone e che hanno fin qui versato 337.839 euro: una cifra notevole che risolverà parecchi problemi all'autore del nobile gesto di gettarsi sull'attentatore. Una cosa però è certa, mentre il protagonista è sotto processo, il suo nome non ha ancora identità e colore, quello positivo è stato immediatamente sbattuto in prima pagina per rilanciare il mito del migrante buono.

blino un anno fa. Ma c'è di più, perché per lui c'è un dubbio: il nome di un dublinese di nome Paul Darcy ha organizzato sulla piattaforma GoFundMe la raccolta fondi «La colletta per Craiova» alla quale mentre scriviamo hanno aderito 31.800 persone e che hanno fin qui versato 337.839 euro: una cifra notevole che risolverà parecchi problemi all'autore del nobile gesto di gettarsi sull'attentatore. Una cosa però è certa, mentre il protagonista è sotto processo, il suo nome non ha ancora identità e colore, quello positivo è stato immediatamente sbattuto in prima pagina per rilanciare il mito del migrante buono.

A Bologna l'imam salafita converte un bimbo all'islam in diretta social

Nei suoi sermoni, Zulfiqar Khan difende a spada tratta Hamas e insulta gli ebrei

corda la frase che dovrà pronunciare per diventare un buon musulmano. Prima recita ed è a lui che consegno oggi anche mio figlio». Il proclama di conversione di un bambino in diretta web tv forse in Italia non si era mai visto. Anche il papà (che solo il giorno prima aveva postato sulla sua pagina del facebook una rappresentazione della Via crucis) si dice felicissimo e quando l'emozione comincia a mettergli i bastoni tra le ruote l'imam gli si avvicina, lo abbraccia e tra un sospiro e un'altra, fornisce la sua personalissima lettura del versetto. «Momenti di conversione non documenta diversi. Compre-

di pronunciare la frase parte un lungo applauso. Infine l'imam gli consegna un regalo contenuto in una sportina elegante il Corano. E gli dice: «Questo è per bambini, per adulti, per datori di lavoro e per insegnanti. Per tutti vale lo stesso messaggio. Studia e impara. Non ti vergognare per il tuo nome in arabo. Lui lo accetta e tutti gli altri ragazzi presenti si mettono in fila per abbracciarlo uno per volta. Zulfiqar Khan, radici ben salde nella versione salafita dell'islam, sembra voler mettersi al passo con le star della predicazione sul Web che dilagano in Europa. In Germania, per esempio, c'è il salafita Ahmad Arhmi alias

Ahmad Abul Baraa. Di origine palestinese, ha circa cinquant'anni ma non fornisce la sua età esatta. Baraa è o un individuo di origini di spicco sulle questioni islamiche in Germania e in Austria dove coniughe in matrimonio islamico decine di coppie e converte tutti coloro che si avvicinano all'islam, bambini compresi. Popolarissimo sui social Abul Baraa su Instagram ha 34.500 follower mentre sul suo canale YouTube può contare su 90.800 iscritti che seguono i sermoni contenuti nei 2.368 video pubblicati. Importante la sua presenza anche su Tik tok, dove i follower sono 60.900. I suoi video sono apparsi anche sullo schermo del cellulare del quattordicenne, come parte di un gruppo di tre sospetti jihadisti, è sospettato di aver pianificato un attacco terrorista alla recente Vienna rainbow parade. Questo è ciò che ha dettato proprio l'indagine nel suo interrogatorio davanti alla polizia. E Zulfiqar Khan sembra cercare di far crescere la

su influenza proprio attraverso i social. Negli ultimi interventi se la prende molto con i giornalisti, che «fanno passare Hamas per una organizzazione terroristica, appoggiando al cento per cento il governo israeliano». La grande «fake news», secondo Khan, «è Hamas che ha attaccato Israele». Il 15 ottobre era in piazza. Alle sue spalle sventolano le bandiere rosse del Cobas. E in quella occasione si lasciò andare a pesanti commenti su «chi ha ucciso i profeti», mentre in coro i manifestanti urlavano parole di odio. Andando ancora indietro nel tempo è possibile trovare posta con indicazioni sulle donne che vivono nella stessa casa con i cognomi, critiche all'Occidente delle comunità islamiche in Italia sul calcolo delle fasi lunari ed elucubrati sui festi del Natale. Ma anche tutte le preghiere dei venerdì nelle quali illustra ai fedeli le sue versioni delle sure coraniche. Da sabato, per esempio, c'è il salafita Ahmad Arhmi alias

blino un anno fa. Ma c'è di più, perché per lui c'è un dubbio: il nome di un dublinese di nome Paul Darcy ha organizzato sulla piattaforma GoFundMe la raccolta fondi «La colletta per Craiova» alla quale mentre scriviamo hanno aderito 31.800 persone e che hanno fin qui versato 337.839 euro: una cifra notevole che risolverà parecchi problemi all'autore del nobile gesto di gettarsi sull'attentatore. Una cosa però è certa, mentre il protagonista è sotto processo, il suo nome non ha ancora identità e colore, quello positivo è stato immediatamente sbattuto in prima pagina per rilanciare il mito del migrante buono.

blino un anno fa. Ma c'è di più, perché per lui c'è un dubbio: il nome di un dublinese di nome Paul Darcy ha organizzato sulla piattaforma GoFundMe la raccolta fondi «La colletta per Craiova» alla quale mentre scriviamo hanno aderito 31.800 persone e che hanno fin qui versato 337.839 euro: una cifra notevole che risolverà parecchi problemi all'autore del nobile gesto di gettarsi sull'attentatore. Una cosa però è certa, mentre il protagonista è sotto processo, il suo nome non ha ancora identità e colore, quello positivo è stato immediatamente sbattuto in prima pagina per rilanciare il mito del migrante buono.

blino un anno fa. Ma c'è di più, perché per lui c'è un dubbio: il nome di un dublinese di nome Paul Darcy ha organizzato sulla piattaforma GoFundMe la raccolta fondi «La colletta per Craiova» alla quale mentre scriviamo hanno aderito 31.800 persone e che hanno fin qui versato 337.839 euro: una cifra notevole che risolverà parecchi problemi all'autore del nobile gesto di gettarsi sull'attentatore. Una cosa però è certa, mentre il protagonista è sotto processo, il suo nome non ha ancora identità e colore, quello positivo è stato immediatamente sbattuto in prima pagina per rilanciare il mito del migrante buono.

ESTREMISMO L'imam Zulfiqar Khan converte un bambino

I media si indignano per le proteste, non per la tentata strage di bambini

Siamo alle solite: adesso per giornali e politici di sinistra l'emergenza è la rabbia degli irlandesi, non il fatto che un immigrato tenti di assassinare dei ragazzini. Il loro modello fallisce, ma la colpa è di chi si infuria

di ALESSANDRO RICO

«Paese sotto choc», «Reputazione dell'Irlanda infangata», «Teppisti spinti da un'ideologia di estrema destra». Dopo i disordini che hanno incendiato Dublino, governo, polizia e stampa patinata hanno pronta la diagnosi sulle radici del male oscuro: gli estremisti, gli xenofobi, gli hood-gang. Mancano solo il patriarcato e - perché no, visto il contesto geografico - le croci celtiche. Nessuno si lascia nemmeno sollecitare da un sospetto: che chi è esasperato abbia le sue ragioni. Non abbastanza per mettere a ferro e fuoco una città? Non a sufficienza per prendere d'assalto le forze dell'ordine? D'accordo. Ma almeno il diritto di essere un po' incasati, gli irlandesi ce l'hanno? Almeno la facoltà di protestare, la conservano ancora? E, no, la loro è stata una terra d'accoglienza; soltanto che qualcuno, di tanta umanità, ha approfittato. E le autorità, di fronte all'incidente di

TENSIONE IN TUNISIA



AGENTI DISTRUGGONO BARCHINI E VENGONO ATTACCATI

Tensione venerdì in Tunisia: nella regione di Al Hamziah, un gruppo di migranti subsahariani ha attaccato un mezzo della Guardia nazionale (nella foto) con i agenti, bloccando prima con colpi di pietre e bastoni, poi rovesciandolo e dandogli fuoco: l'assalto è avvenuto dopo che gli agenti hanno distrutto diverse imbarcazioni in ferro utilizzate per le traversate clandestine. L'attacco è stato confermato ai media locali dal sottosegretario e procuratore del tribunale di Sfax. Sul caso è stata aperta un'inchiesta.

blino un anno fa. Ma c'è di più, perché per lui c'è un dubbio: il nome di un dublinese di nome Paul Darcy ha organizzato sulla piattaforma GoFundMe la raccolta fondi «La colletta per Craiova» alla quale mentre scriviamo hanno aderito 31.800 persone e che hanno fin qui versato 337.839 euro: una cifra notevole che risolverà parecchi problemi all'autore del nobile gesto di gettarsi sull'attentatore. Una cosa però è certa, mentre il protagonista è sotto processo, il suo nome non ha ancora identità e colore, quello positivo è stato immediatamente sbattuto in prima pagina per rilanciare il mito del migrante buono.

blino un anno fa. Ma c'è di più, perché per lui c'è un dubbio: il nome di un dublinese di nome Paul Darcy ha organizzato sulla piattaforma GoFundMe la raccolta fondi «La colletta per Craiova» alla quale mentre scriviamo hanno aderito 31.800 persone e che hanno fin qui versato 337.839 euro: una cifra notevole che risolverà parecchi problemi all'autore del nobile gesto di gettarsi sull'attentatore. Una cosa però è certa, mentre il protagonista è sotto processo, il suo nome non ha ancora identità e colore, quello positivo è stato immediatamente sbattuto in prima pagina per rilanciare il mito del migrante buono.

blino un anno fa. Ma c'è di più, perché per lui c'è un dubbio: il nome di un dublinese di nome Paul Darcy ha organizzato sulla piattaforma GoFundMe la raccolta fondi «La colletta per Craiova» alla quale mentre scriviamo hanno aderito 31.800 persone e che hanno fin qui versato 337.839 euro: una cifra notevole che risolverà parecchi problemi all'autore del nobile gesto di gettarsi sull'attentatore. Una cosa però è certa, mentre il protagonista è sotto processo, il suo nome non ha ancora identità e colore, quello positivo è stato immediatamente sbattuto in prima pagina per rilanciare il mito del migrante buono.

blino un anno fa. Ma c'è di più, perché per lui c'è un dubbio: il nome di un dublinese di nome Paul Darcy ha organizzato sulla piattaforma GoFundMe la raccolta fondi «La colletta per Craiova» alla quale mentre scriviamo hanno aderito 31.800 persone e che hanno fin qui versato 337.839 euro: una cifra notevole che risolverà parecchi problemi all'autore del nobile gesto di gettarsi sull'attentatore. Una cosa però è certa, mentre il protagonista è sotto processo, il suo nome non ha ancora identità e colore, quello positivo è stato immediatamente sbattuto in prima pagina per rilanciare il mito del migrante buono.

blino un anno fa. Ma c'è di più, perché per lui c'è un dubbio: il nome di un dublinese di nome Paul Darcy ha organizzato sulla piattaforma GoFundMe la raccolta fondi «La colletta per Craiova» alla quale mentre scriviamo hanno aderito 31.800 persone e che hanno fin qui versato 337.839 euro: una cifra notevole che risolverà parecchi problemi all'autore del nobile gesto di gettarsi sull'attentatore. Una cosa però è certa, mentre il protagonista è sotto processo, il suo nome non ha ancora identità e colore, quello positivo è stato immediatamente sbattuto in prima pagina per rilanciare il mito del migrante buono.

blino un anno fa. Ma c'è di più, perché per lui c'è un dubbio: il nome di un dublinese di nome Paul Darcy ha organizzato sulla piattaforma GoFundMe la raccolta fondi «La colletta per Craiova» alla quale mentre scriviamo hanno aderito 31.800 persone e che hanno fin qui versato 337.839 euro: una cifra notevole che risolverà parecchi problemi all'autore del nobile gesto di gettarsi sull'attentatore. Una cosa però è certa, mentre il protagonista è sotto processo, il suo nome non ha ancora identità e colore, quello positivo è stato immediatamente sbattuto in prima pagina per rilanciare il mito del migrante buono.

LA VISITA DI MANTOVANO AD ANCONA

«Chi frequenta le prostitute aiuta la riduzione in schiavitù»

Un «contrasto più serrato» al fenomeno della riduzione in schiavitù in Spagna, con le donne che si consumano in Italia che non è oggetto di cure, che non chiama in causa il patriarcato», ha detto Mantovano. «Sono donne che sembrano invisibili», ha aggiunto Donato. Ma ne ha detto di più: «Mantovano che ieri ha incontrato a Fabrizio (Ancona) don Aldo Bazzoli della Caritas. Il papa Giovanni XIII che aiuta le vittime di tratta per lo sfruttamento della prostituzione. «C'è un aspetto della schiavitù che non è in Italia, le donne che si consumano in Italia che non è oggetto di cure, che non chiama in causa il patriarcato», ha detto Mantovano. «Sono donne che sembrano invisibili», ha aggiunto Donato. Ma ne ha detto di più: «Mantovano che ieri ha incontrato a Fabrizio (Ancona) don Aldo Bazzoli della Caritas. Il papa Giovanni XIII che aiuta le vittime di tratta per lo sfruttamento della prostituzione.

blino un anno fa. Ma c'è di più, perché per lui c'è un dubbio: il nome di un dublinese di nome Paul Darcy ha organizzato sulla piattaforma GoFundMe la raccolta fondi «La colletta per Craiova» alla quale mentre scriviamo hanno aderito 31.800 persone e che hanno fin qui versato 337.839 euro: una cifra notevole che risolverà parecchi problemi all'autore del nobile gesto di gettarsi sull'attentatore. Una cosa però è certa, mentre il protagonista è sotto processo, il suo nome non ha ancora identità e colore, quello positivo è stato immediatamente sbattuto in prima pagina per rilanciare il mito del migrante buono.

blino un anno fa. Ma c'è di più, perché per lui c'è un dubbio: il nome di un dublinese di nome Paul Darcy ha organizzato sulla piattaforma GoFundMe la raccolta fondi «La colletta per Craiova» alla quale mentre scriviamo hanno aderito 31.800 persone e che hanno fin qui versato 337.839 euro: una cifra notevole che risolverà parecchi problemi all'autore del nobile gesto di gettarsi sull'attentatore. Una cosa però è certa, mentre il protagonista è sotto processo, il suo nome non ha ancora identità e colore, quello positivo è stato immediatamente sbattuto in prima pagina per rilanciare il mito del migrante buono.

blino un anno fa. Ma c'è di più, perché per lui c'è un dubbio: il nome di un dublinese di nome Paul Darcy ha organizzato sulla piattaforma GoFundMe la raccolta fondi «La colletta per Craiova» alla quale mentre scriviamo hanno aderito 31.800 persone e che hanno fin qui versato 337.839 euro: una cifra notevole che risolverà parecchi problemi all'autore del nobile gesto di gettarsi sull'attentatore. Una cosa però è certa, mentre il protagonista è sotto processo, il suo nome non ha ancora identità e colore, quello positivo è stato immediatamente sbattuto in prima pagina per rilanciare il mito del migrante buono.

ESTREMISMO L'imam Zulfiqar Khan converte un bambino